

EOLIE Esplosioni e fuoriuscita di lava lungo la Sciara del fuoco. Nessun allarme

Lo Stromboli torna a dare spettacolo e di sera Ginostra si colora di rosso

Gianluca Giuffrè

STROMBOLI

Natale speciale a Stromboli. Il vulcano si risveglia regalando, agli abitanti e ai pochi turisti presenti, spettacolari eruzioni con tanto di colata lavica. La fuoriuscita di magma è cominciata l'antivigilia, nel tardo pomeriggio, e non si è più fermata. Il flusso di lava è alimentato dai crateri sommitali e si riversa lungo il versante della Sciara del Fuoco raggiungendo il mare. L'impatto con l'acqua fa sollevare enormi colonne di vapore acqueo che creano nuvoloni bianchi e tanto fumo. Lo spettacolo è meraviglioso, specialmente di notte. Al calare delle tenebre il rosso intenso del magma si riflette sulle nuvole e sulle casette bianche facendo apparire il villaggio di Ginostra completamente di rosso. La colata, a tratti più veloce, si accompagna a esplosioni di lapilli (autentici fuochi d'artificio). Lo spettacolo è ben visibile sia da

"Punta dei Corvi" per Ginostra che da "Punta Labronzo" per il versante di Stromboli. Promontori, posti a quota 200 metri sul livello del mare, che danno sul versante della Sciara del Fuoco. Per gli esperti non vi sono motivi di preoccupazione. Alcuni isolani però non riescono fare a meno di tornare con i loro ricordi al mese di Dicembre del 2002. Esattamente dieci anni sono passati da quando nello stesso periodo e negli stessi giorni una colata lavica con tanto di maremoto fece scattare l'emergenza vulcanica.

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha diffuso, ieri, il bollettino riassuntivo dell'ultima settimana: le immagini registrate dalle telecamere poste a quota 400 sul margine orientale della Sciara del Fuoco hanno consentito visioni parziali a causa dell'interruzione del segnale video. Nel periodo esaminato dagli studiosi l'attività esplosiva è stata prodotta da 2 bocche eruttive localizzate nell'area craterica Nord e da almeno 2 bocche non localizzabili nell'area craterica Sud. Il 18 dicembre, tra le 12.50 e le 19 circa, è stato osservato un vigoroso spattering che ha prodotto

il riflusso dei brandelli caldi e ancora fluidi lungo il versante più elevato della Sciara. Tre giorni dopo, il 21, sono state osservate esplosioni di media intensità, che sono divenute meno frequenti il giorno successivo quando erano localizzate principalmente ad una bocca situata in prossimità dell'orlo della terrazza craterica, ed infine l'attività esplosiva ha ripreso vigore il 23 dicembre prodotta nuovamente da due bocche, una più interna e una più esterna alla terrazza craterica. Sono state registrate forti esplosioni dalla bocca N1 che provocavano frane di brandelli lavici sulla Sciara in direzione NO, il fenomeno è divenuto continuo e si è protratto per ore. In seguito le frane sono ritornate discontinue, causate dall'accumulo dei materiali emessi dalle esplosioni. Alle 14.18 una forte esplosione ha causato il rotolamento di grossi brandelli lavici in direzione N, alle 14.47 altra esplosione ha innescato un primo flusso di brandelli verso N che intorno alle 15 è divenuto un flusso lavico che tracimava da

una fenditura sull'orlo della bocca N1. Alle 15.35 il flusso ha raggiunto il cambio di pendenza e ha iniziato a espandersi nel falsopiano delle bocche effusive del 2003. ◀



Fumo all'impatto della lava sul mare; in basso la Sciara

